

Puntura di ZECCHE

Negli ultimi anni, forse per un diminuito uso di anticrittogamici ed un incremento della fauna selvatica anche di grosse dimensioni, è sempre più facile l'evenienza di incontro con le zecche e i loro morsi. Per nostra fortuna la stragrande maggioranza di questi incontri non porta ad alcuna conseguenza per i soggetti colpiti ma è comunque opportuno mettere in atto provvedimenti che prevengano qualsiasi conseguenza.

Per prima cosa è opportuno cercare di prevenire eventuali morsi o almeno di limitare al minimo il contatto con questo indesiderato ospite (In generale la probabilità di trasmissione di agenti patogeni per mezzo della puntura di zecche sono basse se la zecca rimane attaccata per meno di 36-48 ore.) Le zone a maggior rischio per la possibilità di punture di zecche sono gli ambienti boschivi e ricchi di cespugli, umidi ed ombreggiati, i letti di foglie secche, il sottobosco ed i prati incolti, i sentieri poco battuti in cui è maggiore la presenza di fauna selvatica. Il periodo a maggior rischio per la puntura di zecca è quello primaverile-estivo ma nei climi temperati e caldi come il nostro l'attività delle zecche si può protrarre fino all'autunno inoltrato e talora tutto l'anno.

Permanenza o escursioni in aree a rischio

Camminare al centro dei sentieri evitando se possibile il contatto con la vegetazione Indossare calzature chiuse ed alte sulla caviglia, se possibile pantaloni e camicie a maniche lunghe In caso di lavoro o sosta in zone conosciute come infestate da zecche usare sulle parti scoperte del corpo repellenti per insetti a base di N,N-dietil-n-toluamide(DEET) o permetrina o altri acaricidi ripetendo eventualmente l'applicazione ogni 2-3 ore. Usare con cautela i prodotti repellenti soprattutto nei bambini, per la possibilità di effetti indesiderati, il prodotto repellente non va inalato o ingerito o portato a contatto con gli occhi, non va applicato su cute escoriata o irritata, va applicato solo sulle parti scoperte, deve essere evitata l'applicazione di prodotti ad alta concentrazione, le superfici cutanee trattate vanno lavate immediatamente dopo il ritorno in ambienti chiusi o al manifestarsi di sintomi sospetti (prurito, infiammazione) per i quali è opportuno consultare immediatamente un medico. Una volta di ritorno a casa da zone a rischio procedere ad un'accurata ispezione di tutto il corpo, parti coperte e scoperte senza trascurare il cuoio capelluto, per verificare la presenza di zecche ed effettuare una immediata rimozione.

Se una zecca ci ha punto

Afferrare saldamente la zecca con una pinzetta il più possibile aderente alla cute, e tirarla decisamente, ma senza strappi, con una delicata rotazione per evitarne la rottura Proteggere le mani con guanti o un fazzoletto e gli occhi con occhiali durante l'operazione, per evitare la possibilità di infezione attraverso piccole lesioni della pelle o autoinoculazione per via congiuntivale od orale.

Se il rostro della zecca rimane all'interno della pelle, estrarlo con l'aiuto di un ago sterile. Applicare disinfettanti sulla parte soltanto dopo l'estrazione della zecca, evitando quelli che colorano la pelle (come mercurocromo) perché potrebbero mascherare segni di infezione. Non applicare calore o sostanze quali acetone, ammoniaca, etere, alcool o vaselina sulla zecca prima della rimozione. Tali procedure sono sconsigliate, in quanto inducono nella zecca un riflesso di rigurgito, con forte aumento del rischio di trasmissione di agenti patogeni. Dopo la rimozione della zecca dovrebbe seguire un periodo di osservazione della durata di 30-40 giorni per individuare la comparsa di eventuali segni e sintomi di infezione.

L'assunzione di antibiotici nel periodo di osservazione è sconsigliato, in quanto può mascherare eventuali segni di malattia da zecche e rendere più complicata la diagnosi.

L'ambiente

Per tenere sotto controllo la popolazione di zecche nell'ambiente che ci circonda controllare regolarmente gli animali da compagnia e domestici e trattarli con presidi antizecche Controllare le cucce degli animali domestici trattandole, periodicamente, con prodotti insetticidi, se le cucce sono all'aperto trattare anche il terreno circostante. Rimuovere le foglie secche, le sterpaglie e le cataste di legna intorno alle case, potare gli alberi e le siepi, tenere ben puliti prati e sentieri.